

Samp

Il centrocampista (e ora terzino) norvegese applaude Greta Thunberg: «Evito gli aerei, ripagherò il consumo di CO2 di tutta la squadra»

Thorsby è una boccata di ossigeno

«Porto in Liguria la battaglia per il clima»

IL COLLOQUIO

Damiano Basso

Questa volta Morten Thorsby è stato costretto a “marinare” il “Fridays for future” genovese: «All’ultimo corteo c’ero. Adesso avevo allenamento... però idealmente ero con tutti i ragazzi che anche questa volta hanno lanciato un segnale chiaro sul clima. Bisogna riflettere. A maggior ragione in concomitanza con il “black friday”, il giorno del consumismo sfrenato».

Il centrocampista blucerchiato “interessato alle energie rinnovabili e alle soluzioni ecologiche” in questi giorni si sta conquistando il posto da terzino destro titolare, dopo la positiva prestazione offerta con l’Udinese: «Non avevo mai giocato in questo ruolo, ma va benissimo. Io do il massimo, spero di non deludere allenatore e compagni». Già, l’allenatore. Che ha dato dimostrazione di apprezzare, parole sue, il “soldato” Thorsby o “il giocatore che dove lo metti sta”. Il norvegese sorride: «Dalle mie parti quando si parla di uno che va bene per qua-

In Olanda convinse i compagni ad andare ad allenarsi in bici. Qui ci sono troppe salite

lunque cosa si dice “sei una patata”... ». Tanto per non muoversi dall’ecologico. D’altra parte Thorsby ha già capito molto, se non tutto: «Qui in Italia c’è questa “politica” nei confronti dei giocatori stranieri, finché non termini il processo di apprendimento, giochi poco. Devi dimostrare di avere compreso l’aspetto tattico e anche di essere in grado di comunicare. È un calcio molto complesso e complicato».

Per la tattica, Thorsby è a buon punto. Non sono molti i giocatori che riescono a ricoprire due ruoli così diversi, esterno di centrocampo e terzino, con la piena soddisfazione del loro tecnico. Per la lingua, il norvegese al momento ha sacrificato altri studi: «Un calciatore ha molto tempo libero e credo che debba impiegarlo in modo costruttivo. In Olanda avevo iniziato a studiare legge, una volta arrivato a Genova mi sono dovuto concentrare sull’italiano».

Thorsby è impegnato anche politicamente. Da ragazzo ha fatto parte della “unge Venstre”, la giovane Venstre. È un partito norvegese, chiamato anche Liberale, «quando ero nell’Under 21 avevo convinto otto miei compagni a votarlo nelle elezioni per il Parlamen-

MORTEN THORSBY
CENTROCAMPISTA DELLA SAMP

«Non avevo mai giocato terzino, ma va benissimo. Dalle mie parti quando uno sta dappertutto si dice che è una patata...»

«La vostra regione ha un grosso problema di prevenzione, bisognava muoversi già molto tempo fa. Il clima va rispettato»

«Il mio paradiso si chiama Jomfruland, una piccola isola norvegese vicino a casa, dove c’è una quercia particolare»+



Thorsby in azione LAPPRESSE

to». Il leader della Venstre si chiama Trine Skei Grande, attuale ministra della cultura e dell’uguaglianza: «Due anni fa mi aveva invitato in Parlamento a Oslo a prendere un tè, per scambiare due opinioni sull’ambiente, sul clima... era stata una giornata emozionante». Thorsby tra una colazione con Greta Thunberg e una con Donald Trump non ha dubbi, «facile, Greta. Ha avuto il merito di creare un movimento di cui il mondo aveva bisogno. Purtroppo ve ne state accorgendo qui in Liguria, il clima si sta ribellando. La vostra è una regione particolare, la sto conoscendo, con i monti così vicini al mare. Credo che ci sia un grosso problema di prevenzione, bisognava muoversi già tanti anni fa. Per evitare in futuro altre tragedie si torna sempre lì, alla prevenzione. E alla cura e al rispetto del clima».

Thorsby non ama prendere gli aerei, è risaputo. «Lo faccio solo per lavoro. Per vacanza, mai. Ma ogni volta cerco di pagare il mio consumo di CO2, acquistando delle quote climatiche con il programma delle



Morten Thorsby, 23 anni, ieri al distributore dell’acqua a km zero di Bogliasco. A destra, dall’alto, mentre ricarica la sua Smart elettrica alla colonnina; la politica norvegese Trine Skei Grande, leader del partito Venstre; il centrocampista mentre dà da bere a una pianta



Nazioni Unite. Non è niente, ma è quel che posso fare. E farò così anche la settimana prossima, quando prenderò quattro voli tra Genova e Cagliari. Anzi, pagherò il doppio. E sto pensando di pagare per tutti i miei compagni». Perché pure lo spogliatoio della sua squadra deve essere “verde”: «In Olanda avevo convinto piano piano tutti ad andare a allenarsi in bicicletta. E c’ero riuscito. Qui non si può, ci sono pericoli maggiori, distanze più lunghe e salite. Però un lavoro sulla limitazione della plastica si può fare». Passa Ekdal, lo saluta. «Sono il tuo amico svedese...». Thorsby sorride: «Ogni tanto usciamo con la sua famiglia. Capita anche di andare in centro a Genova, una bella città». Ma il suo “posto delle fragole” è un altro e si chiama Jomfruland: «Una piccola isola norvegese vicino a casa mia. Lì c’è il mio albero preferito, un bellissimo “eik” (quercia), molto particolare. Ho fatto tante gite e picnic lì. Dovreste vederlo in primavera, quando gli anemoni gli colorano di bianco il prato intorno. Sembra il paradiso».—

L’URUGUAIANO SI È GUADAGNATO LA CONFERMA NEI TITOLARI

Ramirez, compleanno all’Arena

E sfida tutti a foot-pong

Gastón Ramirez si è guadagnato la riconferma lunedì sera nel 4-4-2 di Cagliari, nel giorno del suo 29° compleanno. Un’occasione per festeggiare anche sportivamente la ricorrenza. La prestazione da titolare con l’Udinese, prima da esterno destro e poi da trequartista, ha confermato il suo convincente momento di forma. L’uruguayano insomma di questi tempi non è solo un super-sostituto, ma un elemento sul quale potere contare dall’inizio. La sua è una costante battaglia contro quella mancanza di continuità che gli attira critiche e genera punti interrogativi. Nelle ultime quattro giornate Ramirez ha però profondamente inciso sui risultati della Sampdoria, portando in



Gastón Ramirez e il suo tavolo di foot-pong al Mugnaini

pratica 5 punti in classifica: rete del pareggio di testa contro il Lecce al 45’53” della ripresa, assist sempre di testa a Caprari nel gol decisivo di Ferrara, rigore del 2-1 con l’Udinese domenica.

Ramirez tra l’altro da un paio d’anni sta contribuendo concretamente a fare gruppo: ha comprato e fatto installare al Mugnaini un tavolo da foot-pong (ping pong con i piedi), “rispettato” da tutti e diventato teatro di sfide accanitissime. Lui e Barreto sono i campioni della specialità, la coppia di avversari più sfidata è quella polacca Linetty-Bereszynski. Nella scorsa stagione anche Giampaolo e il suo staff si cimentavano in sfide all’ultimo colpo. —

DAM. BAS.

PRIMAVERA, C'È LA JUVE



Karol Linetty, 24 anni

Linetty adesso insidia Jankto Biglietti derby c'è la prevedita

Claudio Ranieri sta preparando la formazione anti-Cagliari nel consueto 4-4-2. Per il ruolo di terzino destro si va verso la conferma di Thorsby, soluzione che tra l'altro permette a Ferrari di restare centrale, ruolo che sente maggiormente nelle sue corde. A centrocampo scontato il ritorno di Vieira, in panchina domenica per un dolorino muscolare. A sinistra si sta poi aprendo un ballottaggio tra Linetty e Jankto, con il polacco che questa volta potrebbe essere preferito al ceco. Il resto della formazione non dovrebbe presentare delle sorprese, la linea difensiva sarà completata da Ferrari, Colley e Murru. In attacco rinnovata fiducia alla coppia Gabbiadini-Quagliarella. Oggi la Sampdoria si allena al mattino.

Comunicare le modalità di vendita dei biglietti (25 euro) per il derby di sabato 14. In tre fasi: prelazione per abbonati Sud dalle 10 di martedì prossimo alle 19 di sabato 7; prelazione abbonati di altri settori dalle 10 di lunedì 9 alle 19 di martedì 10; vendita libera dalle 10 di mercoledì 11 al giorno della partita.

Oggi la Primavera blucerchiata ospita la Juventus a Reco (per lavori sul fondo del Garone). Si inizia alle 13. —

DAM. BAS.

Il tecnico del Bologna dopo il trapianto: «Dalla squadra voglio di più Mancini il primo a venirmi a trovare, non ci parlavamo da 4 anni»

Il guerriero Sinisa
«Nella stanza maledetta con la mia malattia E vediamo chi vince»

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro
 BOLOGNA

Quattro mesi passati «in quella stanza maledetta», aria e acqua filtrata, il corpo attaccato a una macchina dalle sei di mattina a mezzanotte, in testa un sogno solo: «Tornare a respirare una boccata d'aria fresca».

Sinisa Mihajlovic fino al 13 giugno scorso era l'eroe di Bologna e del Bologna, l'uomo che aveva salvato la squadra dalla Serie B, il guerriero serbo, duro e generoso, che non molla mai. Poi la diagnosi, terribile: leucemia mieloide acuta. E allora Bologna, il sistema di una città che sa stare in piedi anche quando è colpita (copyright Francesco Guccini), ha iniziato a ripagarlo con tutto quello che ha. Calore, cura, speranza. «I disegni dei bambini che magari erano stati malati anche loro», racconta Sinisa, gli occhi che bruciano come due fuochi azzurri sotto la tesa della coppola rossa mentre le parole gli si inceppano di emozione. «E le preghiere, i cori, gli striscioni, l'amore dei tifosi di questa città che mi ha accolto come fossi figlio suo».

IL PROTOCOLLO SU MISURA

Bologna soprattutto gli ha offerto la professionalità dell'Istituto di Ematologia "Seragnoli" del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, una eccellenza



Sinisa Mihajlovic, 50 anni, tecnico del Bologna ed ex Samp ANSA

all'interno di una Sanità che funziona, che resiste nonostante i tagli della politica. Che sa come fare gol e vincere scudetti: guarendo le persone. Due cicli di chemioterapia, le settimane con la febbre fissa a 40° e 400 globuli bianchi, il trapianto di midollo grazie a un donatore anonimo iscritto come altri 36 milioni in tutto il mondo in un registro salva vita («Certo che vorrei conoscerlo, ma non è permesso») 13 chili persi la prima volta, 9 la seconda.

Un protocollo sofisticato studiato su misura: di Mihajlovic come di tutti i pazienti dell'Istituto, anche quelli che non finiscono sui giornali. Per lottare contro «una malattia bastarda, che ho il dovere di sconfiggere per non deludere tutti quelli che mi sono vicini: io e lei, chiusi in una stanza, e vediamo chi vince. Io ho un carat-

tere forte, ma a tutti quelli che sono colpiti da patologie gravi voglio dire che non devono vergognarsi di avere paura e di piangere. L'unica cosa che non devono perdere mai è la voglia di vivere».

Bologna di calciatori ne ha generati tanti, da Baggio a Di Vaio. Stavolta la mission è più complicata, va oltre il campo. A trenta giorni dal trapianto, dopo la chemioterapia che gli ha azzerato il sistema immunitario, le condizioni di Mihajlovic sono soddisfacenti, ne serviranno cento per escludere complicanze post-intervento, più anni di pazienza per dire di aver vinto la battaglia. Deve sottoporsi ancora a tre controlli settimanali, può partecipare agli allenamenti ma evitare i viaggi, la folla e i germi dello stadio («Ma ai medici rompo un po' le palle e conto di esser-

ci per l'Atalanta o il Milan»), accontentarsi di mangiare «piatti che sanno di cartone». Un guerriero ancora fragile. «Guerriero non è una parola che amo molto, ma con Sinisa mi sono dovuto abituare...», sorride il professor Michele Cavo, direttore dell'Istituto Seragnoli («E non tifoso di calcio»), che insieme con la dottoressa Francesca Bonifazi, che ha eseguito materialmente il trapianto, al dottor Antonio Curti («Lo chiamo mani di cotone») e a tutto lo staff medico e paramedico del Sant'Orsola ha curato Mihajlovic. «Di noi si è sempre fidato e non l'ho mai visto dubitare un secondo che oggi saremmo stati qui insieme: lui per chiudere un cerchio iniziato quel 13 di giugno, noi per essere soddisfatti ma con un po' più di cautela».

LEURLA DAVANTI ALLA TV

Le lacrime rispuntano quando il Mister pensa alle notti insonni passate a parlare di tutto con «Carmela Boscarino, la mia infermiera, donna dura ma leale», alle domeniche di doppia sofferenza davanti al televisore, spese a guardare il suo Bologna in crisi. «Quando urlavo, nonostante la febbre e i dolori, e le infermiere nel corridoio si dicevano "non entrare, i controlli glieli facciamo più tardi"... ancora adesso sono incazzato nero, perché dalla squadra mi aspettavo molto di più». Forse gli daranno la Panchina d'oro come migliore allenatore: «Ma se è per la malattia, non mi serve. La accetterò solo se è per quello che ho fatto per salvare il Bologna».

Nel conto ci sono il rapporto recuperato con Roberto Mancini («Il primo che è venuto a trovarmi, dopo quattro anni che non ci parlavamo»), l'amore incrollabile di sua moglie Arianna, «l'unica persona che conosco con più palle di me», dei due figli «che erano pronti a donare il midollo, e non è scontato».

Dopo pochi minuti di conferenza la squadra si presenta a sorpresa in sala per salutarlo. «Vi ringrazio, ma ogni scusa è buona per non allenarvi, vero? Ma ora sono tornato. E chi non lotta in campo come ho fatto io in quella stanza del c...o, non gioca». C'è tutta una città, intorno, da non deludere. —

SERIE B

Un gol di Ragusa dà allo Spezia un pari prezioso a Cosenza

Lo Spezia esce indenne da Cosenza (1-1). L'ex genoano Ragusa risponde al gol di Rivière. Gli aquilotti salgono a quota 16 in compagnia di Entella e Cremonese e respingono il tentativo di aggrancio del Cosenza. Pari sofferto, ma meritato.

Italiano conferma per dieci-undicesimi la squadra che ha battuto il Frosinone con Ragusa al posto di Federico Ricci. E l'avvio bianconero sembra dargli ragione: al 3' Gudjohnsen prova il gol in acrobazia, ma la palla sorvola di poco la traversa. La risposta del Cosenza è immediata: combinazione in velocità che porta Rivière al tiro: Scuffet si salva in angolo. Gli aquilotti creano gioco, ma si perdono negli ultimi 16 metri. Col passare dei minuti i padroni di casa salgono di livello e lo Spezia inizia a soffrire: al 37' Kanouté calcia quasi da centrocampo e costringe Scuffet alla deviazione in corner. Sugli sviluppi del quale il Cosenza passa in vantaggio: Rivière anticipa Bartolomei e fulmina Scuffet sul suo palo.

Il gol è un brutto colpo per lo Spezia che a fine tempo rischia di restare in 10: Mastinu, già ammonito, viene graziato dall'arbitro. Nell'intervallo Italiano corre ai ripari: fuori Mastinu, dentro Acampora. Il neo-entrato tocca su punizione per Bartolomei: palla di poco sopra la traversa. Poi è Scuffet a tenere in piedi lo Spezia, sventando la conclusione di Machach. Al 62' gli aquilotti pareggiano dopo una splendida triangolazione tra Gudjohnsen e Ragusa, il cui diagonale non dà scampo a Perina. Al 70' lo Spezia resta in 10: espulso Ramos per doppia ammonizione. Ultimi minuti di sofferenza, ma gli aquilotti tengono fino alla fine.

FR. GAMB. —

25 MASSAGGI E CURE ESTETICHE DIVERSE

A.A.A.A.A.A. RAPALLO massaggiatrice orientale Tel.366.410.8258

A.A.A.A.A.A. BRIGNOLE-FOCE Nuova Orientale. Telefono 339.4889960

A.A.A.A.A.A. CORNIGLIANO Massaggi. Tutti i giorni. Tel. 347.5679249

A.A.A.A.A.A. SESTRIPONENTE Massaggi Orientali. Novità! Tel. 333.5452468

A.A.A.A.A. LASPEZIA calabrese massaggiatrice massaggi indimenticabili Tel. 3510461825

A.A.A.A. CHIAVARI bellissima nuova massaggiatrice orientale, affascinante. Tel. 366.4751887

A.A.A.A. RAPALLO italiana novità signora intrigante trasgressiva. Tel. 377.17.13.016

A.A.A. GENOVA Foce massaggiatrice, presenza bellissima. bravissima. Tel. 340/0559284

A.A.A. LAVAGNA favolosa massaggiatrice orientale, dolce, disponibile, relax!!! Tel. 351.2128132

A.A. LASPEZIA italiana, bellissima, elegante, grande massaggio Tel. 0187.717633

A. CHIAVARI tx argentina novità per momenti di vero relax Tel. 349.7167085

A. RAPALLO 2 ragazze orientali, appena arrivate, disponibili, dolci presenze. Tel.338.741.3656

CHIAVARI novità, giovane massaggiatrice dolcissima, passionale, ambiente tranquillo e riservato Tel. 3280385874

CHIAVARI supernovità giovane, dolcissima, indimenticabile massaggiatrice. Tel. 3894479959

GENOVA Brignole appena arrivata bellissima orientale massaggiatrice dolce paziente disponibilissima. Tel. 351/1586852

GENOVA San Fruttuoso nuova massaggiatrice giapponese molto brava, disponibile. Tel. 327/7029929

GENOVAFOCE accompagnatrice studentessa italiana giovanissima bellissima per momenti indimenticabili Tel. 389.4977567

SAMPIERDARENA Massaggiatrice splendida presenza, solare, disponibile. Assoluto relax. Ambiente riservato. Tel. 371.1866836

SAVONA italianissima primissima volta esperta massaggiatrice per un totale relax Tel. 380.2686717

SESTRILEVANTE italiana, coccolona, completissima per ogni fantasia, relax indimenticabile. Tel. 324.6875872

SESTRILEVANTE nuove massaggiatrici giapponese, molto brave, disponibili, bellissime presenze. Tel. 389.5726005

SESTRILEVANTE nuovissima adorabile portoricana disponibilissima, dolce, molto paziente, relax completo Tel. 327.8524715

TX Genova abilissima italiana tx, relax molto completo, disponibile 24h. 339/5705821

Z.Z. SESTRIPONENTE Massaggio Orientale. Fresca, bellissima presenza. Tel. 327.6692855

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

A. Manzoni & C. S.p.A.
 Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
 Tel. 02 574.941

Filiale di Genova
 Piazza Piccapietra, 21 - 16121 Genova
 Tel. 010 5388200 - Fax 010 5388298

IL SECOLO XIX

I SINDACI DI BOLOGNA E FIRENZE: «GRANDE OCCASIONE»

Giochi 2032, si rafforza la candidatura di Genova

La proposta di Genova di ospitare le gare "marine" dei Giochi Olimpici del 2032, anticipata dal *Secolo XIX*, ha raccolto unanimi consensi a Firenze e Bologna, candidate in team. «Alle nostre due città si aggiunge anche un'altra grande metropoli come Genova - ha detto ieri il sindaco toscano Dario Nardella al termine dell'incontro con il presidente del Coni Giovanni Malagò - il sindaco Bucci ha manifestato formalmente questa intenzione al Coni e noi siamo contenti che si aggregi una terza regione con grande tradizione di sport di mare. Proprio perché vive un periodo impegnativo, Genova merita di darsi un obiettivo, un sogno verso la rinascita. Per la Liguria può essere un bel volano».

«Abbiamo avuto un lungo e fruttuoso colloquio con il Coni - ha aggiunto Nardella - Malagò ha ascoltato con attenzione la nostra proposta di candidare l'Italia per i Giochi Olimpici estivi del 2032: il Coni ci ha assicurato che verrà approfondita con la massima attenzione. Abbiamo anche preso contatto col ministro dello Sport, con il quale ci incontreremo la prossima settimana».

«Quella di Genova è una bella novità perché potrà dare un grande contributo alla candidatura italiana per quanto riguarda gli sport acquatici - ha detto il sindaco di Bologna, Virginio Merola - le nostre tre grandi città riassumono i caratteri del Made in Italy per costruire una candidatura molto forte».

IN BREVE

Sci alpino C'è Paris nella libera Brignone&C. in gigante

Dominik Paris e compagni oggi a Lake Louise, Canada, nella libera maschile (20.15, RaiSport/Eurosport). Federica Brignone&C. in gigante a Killington, Usa (15.45 e 19, RaiSport/Eurosport).

F1/Gp Abu Dhabi Bottas il più veloce Incidente per Vettel

Valtteri Bottas è stato il più veloce nelle libere del Gp di Abu Dhabi, ultimo appuntamento del Mondiale. Poi Lewis Hamilton, Charles Leclerc e Sebastian Vettel, che in mattinata nella prima sessione è andato contro le barriere con la sua Ferrari danneggiando il posteriore.